

Parere semestrale del Consiglio di Istituto sull'andamento generale dell'attività di ricerca di IMEM

Al fine di esprimere un primo parere sullo stato della ricerca nell'Istituto, i membri eletti dal personale hanno consultato informalmente i responsabili delle unità di ricerca, raccogliendo informazioni sulle attività svolte nel corso dell'ultimo semestre, sulle prospettive future e sulle criticità riscontrate.

I colloqui con i responsabili delle unità di ricerca hanno evidenziato la vitalità dei ricercatori, molto attivi non solo nelle attività scientifiche, ma anche nella ricerca di finanziamenti, oltre che nella creazione e nel consolidamento di relazioni con il mondo accademico e industriale. L'intenso sforzo progettuale iniziato negli ultimi anni si è positivamente concretizzato in più di un progetto di ricerca (H2020, regione Emilia Romagna, contratti industriali,...) e porterà probabilmente ad ulteriori finanziamenti nei prossimi mesi. La vitalità scientifica ha portato a risultati di grande rilievo, dimostrati dal numero e dalla qualità delle pubblicazioni, comunicazioni a convegni, brevetti e riconoscimenti ricevuti dai ricercatori a livello nazionale e internazionale.

La riunione congiunta dei Responsabili UdR con il CdI, tenutasi il 4 luglio su convocazione della direzione, ha permesso di condividere il quadro complessivo dell'andamento delle attività di ricerca e della disponibilità delle risorse.

L'attività scientifica e di innovazione tecnologica di IMEM si configura chiaramente nell'ambito dello sviluppo e della caratterizzazione di materiali funzionali e dispositivi innovativi, dal livello più fondamentale a quello applicativo e prototipale, e si rivolge principalmente agli ambiti applicativi dell'energia, della sensoristica e della biomedicina. La capacità di IMEM di sviluppare nuove tecniche di sintesi e deposizione dei materiali e di fare innovazione di processo, di pari passo con lo studio di materiali e dispositivi, si conferma essere una delle caratteristiche più importanti dell'istituto e costituisce un importante elemento di competitività sul mercato della ricerca.

La complementarità di competenze e strumentazioni delle unità di ricerca, pur dislocate su sedi diverse, si configura come un punto di forza, da sfruttare, come già in passato, in progetti comuni. A questo proposito ci sembra di rilevare un'aumentata, seppur sempre migliorabile interazione fra la sede di Parma e le unità periferiche.

L'impossibilità di contare su entrate certe, che è ormai un'evidenza da alcuni anni, ha avuto come conseguenza la diversificazione degli ambiti di applicazione dei materiali, delle tecnologie e dei dispositivi con la nascita di alcune attività in nuovi settori. Dato l'aumento delle attività, il numero dei ricercatori impegnati in ciascuna di esse è spesso inferiore rispetto a quanto sarebbe necessario per rimanere al passo nel contesto internazionale di riferimento. Nonostante questo l'istituto ha ottenuto ottimi punteggi nelle valutazioni dell'ANVUR e del CNR. Fra i punti di forza vanno anche segnalate le strette relazioni con le sedi universitarie (Parma, Genova, Trento, Torino) e la partecipazione alla scuola di Dottorato di Scienze dei Materiali dell'Università di Parma.

Tra le criticità espresse nei colloqui, i ricercatori hanno evidenziato l'obsolescenza degli strumenti, hanno auspicato un miglioramento della funzionalità delle strutture e degli impianti ed hanno sottolineato la crescente difficoltà ad offrire percorsi di inserimento ai giovani migliori all'interno di una pianificazione di istituto sulla base delle attività. Inoltre i colleghi sentono la necessità di un migliore coordinamento tra personale ricercatore e tecnico-amministrativo.

Indicazioni per il medio periodo

Maggiori momenti di condivisione dei risultati e di presentazione delle attività in corso (seminari e/o workshop programmati) sarebbero utili a massimizzare le interazioni per definire obiettivi comuni e favorire le collaborazioni interne. Nella stessa direzione porterebbe una migliore programmazione dei momenti di crescita culturale quali seminari di ricercatori esterni, caffè scientifici, ecc.

Proposte per il prossimo semestre

Pur nella tutela e nel pieno rispetto della libertà dei ricercatori, un migliore coordinamento delle risorse umane potrebbe portare ad importanti risultati, contribuendo a migliorare la visibilità dell'istituto e la sua capacità di competere sul piano nazionale ed internazionale in settori strategici. Per questo appare indispensabile una presa di coscienza e quindi un confronto di tutto il personale che possa generare i presupposti per una più incisiva e definita organizzazione interna.

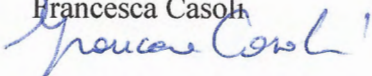
I membri eletti dal personale nel CdI propongono che, nel corso del prossimo semestre, il Consiglio elabori un documento che rappresenti al meglio la sintesi delle attività e delle competenze presenti nell'Istituto evidenziando un'immagine aggiornata ed efficace dell'identità scientifica, in funzione soprattutto della partecipazione ai grandi progetti di ricerca nazionali ed europei e in vista del rinnovo della Direzione.

Parma, 18 luglio 2017


Francesco Bissoli



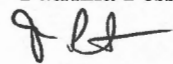
Francesca Casoli



Claudio Ferrari



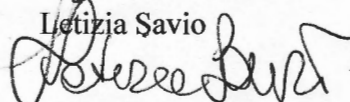
Patrizia Ferro



Massimo Mazzer



Letizia Savio



Tullio Toccoli

